

Capire quale richiesta proviene dai mercati e da chi. A tutto questo è predisposta Asso Servizi Portuali con i suoi due comitati, uno strategico ed uno direttivo.

Il comitato direttivo composto dalle imprese che lavorano all'interno del porto di Pozzallo ed il comitato strategico composto dal Comune di Pozzallo, aperto per statuto, alla Regione, all'ASI, ed alle camere di commercio.

Scopo di Asso Servizi Portuale sarà quindi quello di organizzare le infrastrutture del porto e concorrere economicamente con quello che la provincia di Ragusa vorrebbe realizzare nell'interesse comune.

Biagio Amarù

Imprenditore e rappresentante dei Giovani Industriali di Ragusa

Voglio riallacciarmi a quanto evidenziato, nell'intervento precedente dal dott. Mario Cugno, quando, mettendo in risalto come sia nato il Porto di Pozzallo, ha posto l'attenzione **all'interessamento e la caparbia volontà di alcuni imprenditori nella realizzazione di questa struttura, diventata oggi essenziale e quanto mai importante per il trasferimento di molte merci della provincia Iblea.**

Il milione e mezzo di tonnellate trasportate è un dato stabile degli ultimi anni e rappresenta uno spaccato del volume e della quantità di merci trasportate dalle imprese ragusane. Il porto di Pozzallo necessita già da adesso di un ampliamento, per il volume di merce trasportato, visto che era stato predisposto per un traffico di circa 700.000 tonnellate.

Gli operatori del porto sono stati capaci di portare diverse compagnie che permettono di importare o di esportare merci rendendoci competitivi rispetto ad altre imprese presenti in Italia ed in Europa.

Sempre più saranno necessarie politiche industriali che dovranno mirare alla specializzazione ed alla eccellenza di sistema. Noi non possiamo pensare di fare grosse produzioni, ma dobbiamo specializzarci su prodotti tipici e di nicchia da trasferire in tutto il mondo.

Quello che oggi emerge da questo convegno è l'esigenza di "Governance" cioè il bisogno di maggiore coordinamento fra tutte le forze imprenditoriali industriali, artigianali ed agricole iblee.

Approfitto di questa sede rivolgendomi alle forze politiche presenti per lanciare anche un allarme. **Attenzione perchè molte imprese**

stanno iniziando a valutare l'opportunità di trasferirsi all'estero partecipi sempre più di un sistema imprenditoriale globalizzato.

Le aziende si possono trasferire “in Toto” e non lasciare nulla sul territorio, o possono decidere di trasferirsi facendo c.d. “scelte miste” cioè trasferendo solo parte della produzione. Questa seconda scelta è quella che la politica dovrà cercare di aiutare a realizzarsi con leggi e incentivi su misura.

Mi piace riportare, a tale proposito, l'esempio della Svizzera che oggi ha un tasso di disoccupazione del 4,5% che inevitabilmente crescerà nei prossimi dieci anni.

La classe politica svizzera sta ragionando in modo di attuare delle politiche industriali incentivanti nei confronti di chi si reca sul loro territorio e crea posti di lavoro e produce nuova ricchezza. Un imprenditore così potrà produrre in una parte di territorio ed organizzare delle logistiche di distribuzione in altre.

Ecco quindi l'importanza delle infrastrutture che devono trovare più ampio sviluppo grazie a politiche industriali e commerciali idonee.

Rosario Galfo

Componente del gruppo di programmazione dell'infrastruttura del Porto di Pozzallo

Il porto di Pozzallo realizzato nel 1987, grazie a dei finanziamenti FIO, ha una configurazione a diga, studiato principalmente per porre resistenza alle onde provenienti da ponente visto che questi sono i venti dominanti.

La banchina commerciale collegata alla terraferma da una mantellata, con sovrastante strada, è lunga circa 570 metri.

Nell'esaminare gli attuali problemi del porto, bisogna partire proprio dall'utilizzo della banchina. Purtroppo da circa due anni, questa è occupata da due navi poste sotto sequestro dall'autorità giudiziaria che rendono inutilizzabile circa uno spazio di 150 metri. Se si considera inoltre che altri 150 metri sono occupati dal Catamarano che cura i collegamenti con Malta, rimangono di fatto fruibili per l'attività portuale solo circa 270 metri. Come è stato già accennato nei precedenti interventi, considerate quanto si incrementerebbero i traffici se si disponesse dell'intera banchina, dagli attuali 1,5 milioni di tonnellate si potrebbero raggiungere i 2 milioni e più di tonnellate all'anno. **Altro grave problema del Porto è rappresentato dal c.d. "insabbiamento dei fondali".**

All'atto della consegna del porto questi avevano un battente di 12 metri, oggi, secondo un'ordinanza della Capitaneria di Porto (insidiatasi nel 2001), si è arrivati a 9,30 metri. Si prevede che se non si provvederà in modo concreto, con provvedimenti atti a lenire il problema, nell'arco di dieci anni il porto sarà inutilizzabile.

L'attuale impossibilità di fare entrare navi in porto che abbiano un pescaggio di 10 metri ed oltre ci obbliga allo stato attuale a ridurre

il volume stesso dei traffici. Fino ad ora il problema dell'insabbiamento è stato risolto con continui dragaggi, ma il giusto rimedio sarebbe la costruzione di un molo di sottoflutto. Si è allora approntato nel marzo del 2009 un progetto che è stato presentato alla Regione e che da allora è fermo presso il Genio Civile di Ragusa perché la Regione Sicilia non ha previsto un capitolo di bilancio per realizzare le indagini preliminari alla stesura del progetto definitivo.

In altre parole non si riesce ad avere un finanziamento di circa 40 milioni di euro perché la Regione Sicilia non ha ancora inserito in bilancio un appropriato capitolo in cui finanziare le indagini preliminari richieste e che fra l'altro ha un costo di circa 200.000,00 euro.

Sarebbe auspicabile a questo punto l'intervento del Comune di Pozzallo, visto l'interesse commerciale ed imprenditoriale che il porto esprime, al fine di accedere ad un mutuo e trovare quei fondi necessari in grado di risolvere il problema e sbocciare così i finanziamenti. Il porto di Pozzallo ha bisogno di un interesse maggiore da parte di tutte le istituzioni regionali e in particolare da parte di quelle Provinciali, per il ruolo strategico rappresentato dal porto nel canale di Sicilia ed in tutto il Mediterraneo.

Basti ricordare che il porto di Pozzallo ancora oggi non è inserito nei piani regionali dei traffici; basti rilevare che la superstrada ad oggi si ferma a Ragusa e non arriva a Pozzallo. Tutto ciò sminuisce ancora di più l'importanza dell'infrastruttura che appartiene a tutta la provincia iblea che lavora e si adopera per i traffici commerciali provinciali. Solo col concorso di tutte le forze politiche, industriali ed imprenditoriali si potrà riuscire a valorizzare e migliorare quello che fino ad ora si è costruito.

Stampa e impaginazione
Eurografica s.r.l. - Comio (Rg) - tel. 0932 961630
Marzo 2011

Il Rotary Club di Comiso si riserva i diritti d'autore
per l'utilizzo dei dati si richiede l'autorizzazione.